

Meno perfetta l'arte del ferro battuto, e invano si cercano qui i bei lavori onde erano famose, nel Rinascimento, Firenze, Siena, Milano. A Venezia si preferiva il bronzo e, rispetto alle altre, era trascurata l'arte del magnano, che soltanto alla fine del secolo XVI fiorì anche in Venezia <sup>(1)</sup>.

Giungevano a grande perfezione e a larghissima rinomanza le officine vetrarie di Murano, che si dividevano in sei rami: *fiolai* (*fioleri*, *verieri*, *fornaseri*), cristallai, specchiai, margaritai, perlai e venditori diversi (*stazioneri*). L'arte dei *perlai* incominciò probabilmente nel Quattrocento, essendo ormai distrutta la leggenda, secondo la quale Marco Polo avrebbe iniziato, con Domenico Miotti e Cristoforo Briani, l'arte delle conterie, ricercate per il traffico in tutti i paesi dei barbari, sulle coste dell'Af-



INCENSIERE D'ARGENTO A SBALZO (1586).

(Venezia, San Giordio degli Schiavoni).



LAMPADA « VEILLEUSE ».  
BRONZO DI SCUOLA VENEZIANA (SEC. XVI).

(Museo del Louvre).

frica e dell'Asia, dove servivano allo scambio coi prodotti indigeni e spesso avevano valore di moneta. I perlai alla fornace, a *ferrazza* e a *spiedo*, tagliano le cannuce di vetro in piccoli pezzi, che infilzano in un sottile filo di ferro (*spiedo*), e che, al fuoco del fornello, riducono in perle (*margarite*). Quella delle *conterie* diede origine, per opera di Andrea Vidaore, all'arte dei *supialume*, così chiamata perchè l'operaio pone la canna di smalto o di vetro sulla fiamma di una lucerna, spinta dal soffio di un mantice, e fabbrica con piccoli stampi di bronzo le perle screziate a vari colori, dette *alla lucerna* o *a lume*. Col semplice soffio invece l'operaio crea i celebri vetri dalle forme più svariate ed eleganti <sup>(2)</sup>. Rutilante esce dal forno il bolo di vetro, attaccato a un'estremità della canna forata,

1) URBANI DE GHELTOF, *Les Arts industriels à Venise au moyen âge et à la Renaissance*, Venise, 1885, pag. 259.

(2) Nell'antico capitolare dei *fioleri* si trovano alcune norme sulla tecnica dell'industria, le quali prescrivono il numero e la forma delle fornaci (*fornace et fornello qui habeat tres bocas*), perchè il vetro riesca limpido e perfetto; le materie per comporre il vetro, le legna da usarsi, che doveano essere d'olmo e di salice; la forma e la quantità delle coppe e delle fiale, che doveano avere un circolo azzurro nella parte superiore con il bollo del comune (*circulo laçuro cum bulla comunis*), e via dicendo. MONTICOLO, *Capitolari delle Arti*, vol. II, P. I, pag. 61.